

# LO STATO GIURIDICO dei maestri

La possibilità pratica che hanno i maestri di conoscere, nella scuola, il volto vero del Paese, ha sempre spinto la classe dirigente italiana a porre barriere alla loro libertà di idee e di azione, per fare di essi i defensori dell'ordine costituito, da ammandare intatto, e i portatori della concezione del mondo che meglio convenga ai gruppi dominanti. Dai soprusi locali dell'epoca post-unitaria, i maestri sono passati sotto il dispotismo fascista, tranquillamente ereditato dai clericali oggi al potere.

Di qui l'origine e il funzionamento degli organi scolastici centrali e periferici, impostati tra il paternalismo e la militarizzazione della scuola, e la libertà di insegnamento o intesa esclusivamente nell'ambito dei canoni cattolici; negata ogni possibilità di vita democratica nella scuola; maestri assoggettati ai direttori, arbitri assoluti nella concessione dei posti e nel giudizio annuale; previsto il trasferimento, anche fuori provincia, con decisione insindacabile del provveditore; negata la rappresentanza elettorale negli organi disciplinari; preclusa ogni partecipazione al governo della scuola.

Tutte queste limitazioni esistono ancora perché ai clericali è venuto lasciato e le hanno finora ampiamente sfruttate per dominare la categoria, riuscendo a spezzare l'associazione sindacale unitaria e organizzando la maggioranza nelle file della Cisl, portandosi dietro la discriminazione politica, la volontà dei vescovi, gli interessi delle scuole private, il quietismo e la rinuncia alla lotta. C'è oggi nella scuola elementare il conformismo « politico, culturale, professionale e sindacale » di cui parlano persino le riviste scolastiche conservatrici (Dino Carli, « I Diritti della Scuola », del 10 gennaio 1954). Tutto ciò trae origine dalla condizione giuridico-normale in cui si trovano attualmente i maestri.

Ma il governo attuale non mostra di volere rendere conto; tanto che al momento della legge delega voleva far passare, col comodo strumento del decreto delegato, un « nuovo » statuto, che era essenzialmente quello fascista e che solo per l'azione della Cgil e dei parlamentari democratici è stato respinto. E ora, sei mesi dall'impegno preso, esso non ha ancora provveduto a presentare il suo nuovo disegno di legge in proposito. È sorprendente come i due sindacati, quello cattolico e quello autonomo (SNASE) affermino che « non casca il mondo » se i maestri non avranno il nuovo e democratico statuto giuridico. È stato però atto della massima importanza quello del compagno Lozza che, anziché con una compagnia socialista (Matera ed altri), ha presentato in merito una proposta di legge di iniziativa parlamentare, presa in considerazione dalla Camera il 4 luglio 1956, già commentata su « La Voce della Scuola democratica » (n. 11) e su « I Diritti della Scuola » (n. 19), che ha anche aperto un dibattito sul progetto.

Col riconoscimento pieno della libertà pedagogica e didattica, il progetto Lozza pone le necessarie garanzie giuridiche, detta norme per la valutazione del servizio, da farsi esclusivamente in base all'impegno professionale, democratizza il Consiglio di disciplina con l'imitazione di 4 maestri eletti e 2 ministri il potere di decisione e nel miglioramento è stato respinto. Il trasferimento d'autorità, dietro cui si è speso ancora la persecuzione, non aveva luogo soltanto su parere conforme del Consiglio scolastico provinciale, ma anche su quello del consiglio provinciale, tachessù reso democratico con l'inclusione di 4 maestri eletti. Nelle direzioni si avrà un « Consiglio » (eventuale incarico di collaborare nell'amministrazione e nel miglioramento della scuola. Le attribuzioni del Consiglio scolastico sono allargate ampiamente; essa dovrà studiare ogni possibile forma per garantire la scuola a tutti i fanciulli in età d'obbligo scolastico ».

Concludendo giustamente gli interessi di categoria e della scuola, si chiedono classi di non più di 30 alunni (oggi, ne son previsti 50) e si limitano le « caricature » a due corsi di 25 alunni con questo solo fatto si avrebbe un miglioramento effettivo dell'istruzione e si produrrebbero circa 2000 posti per le molte migliaia di maestri, anche non più giovani e idenei di 2-3 concorsi magistrali.

Il progetto Lozza detta anche criteri innovativi per i maestri in sedi disagiate, per i trasferimenti, i concorsi, le carriere direttive, il collocamento a riposo, ecc. che sono argomenti molto dibattuti nella categoria ma mai affrontati radicalmente dal governo né dai sindacati.

La proposta apre insomma la via ad una seria modificazione del clima di intimidazione e di fossilizzazione che caratterizza la scuola elementare e pone una trasformazione profonda delle strutture, ormai invecchiate e inadeguate alle necessità culturali del Paese.

FAUSTO MALATESTA

# FRONTE UNICO PER I MIGLIORAMENTI CONTRATTUALI E PREVIDENZIALI AI CONTADINI

# CGIL, CISL e UIL concordano le richieste che presenteranno agli agrari e al governo

Le trattative iniziano alle 17 al ministero del Lavoro - Le rivendicazioni dei braccianti e dei mezzadri Ieri ha avuto luogo il primo incontro tra i rappresentanti sindacali e la Confindustria sulla scala mobile



Senatore Ruffini

Sono iniziate ieri mattina le trattative tra le organizzazioni sindacali e la Confindustria per la revisione dell'accordo sulla scala mobile, firmato il 21 marzo 1951. Le trattative proseguiranno nei prossimi giorni. La delegazione della CGIL è composta dagli on. Bitossi e Santi e dal dott. Tanzarella.



Fernando Santi

In tutte le campagne italiane vivissima è l'attesa per le trattative che avranno inizio oggi alle 17 presso il ministero del Lavoro tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori agricoli e i dirigenti della Confagricoltura. Alle trattative parteciperà il ministro del Lavoro.

Lo scoppio dei braccianti e dei mezzadri — che si è protratto per oltre dieci giorni in risata e in tutta la Valpadana e che è stato accompagnato da imponenti manifestazioni di lotta in tutto il Mezzogiorno — venne sospeso, come è noto, sabato scorso, allorché gli agrari, facendo cadere ogni pregiudizio preconcetto, avanzata, assunsero l'impegno di intavolare normali discussioni con i lavoratori. Le rivendicazioni avanzate da questi ultimi riguardavano, in primo luogo, il rinnovo e il miglioramento dei contratti nazionali e locali, e l'aumento delle attuali insufficienti prestazioni previdenziali. Quest'ultimo problema è di diretta competenza del governo.

La nota dominante della vigilia delle trattative è la stretta unità con cui i tre sindacati dei lavoratori si apprestano a presentarsi dinanzi alla controparte e al governo.

Già lunedì si sono riuniti i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL per concordare l'elenco delle richieste da presentare nell'incontro odierno. Tali richieste riguardano: 1) il ripristino delle pensioni per i mezzadri e i coloni; 2) la assegnazione ai mezzadri di una maggior quota di prodotti per assicurare un adeguato compenso dei gravissimi danni provocati dal maltempo, attraverso un accordo di compensazione; 3) la formazione di una commissione di studio delle condizioni delle famiglie mezzadri le quali sono costrette a mettersi ad abbandonare la terra; 4) la fissazione di un termine per la soluzione, attraverso trattative provinciali, di tutti i casi di riacquisto di terreni coltivati; 5) l'immediata attuazione del progetto di legge sui patenti agrari al punto al quale, a causa delle incertezze del quadripartito, la lasciato nel lontano aprile 1953.

L'approvazione degli atti concordati riguardanti le retribuzioni di contigenza e la parità del valore del punto per tutti i settori mezzadri (per età e sesso).

Nel corso della prima riunione, che è iniziata ieri mattina per proseguire nel pomeriggio, il governo ha promesso un approfondito esame dei rispettivi punti di vista sulle varie questioni inerenti al funzionamento della scala mobile, ed hanno infine deciso di tornare ad incontrarsi il 21 luglio. Nel frattempo, una commissione paritetica stata incaricata di puntualizzare sul piano tecnico gli elementi necessari al proseguimento della discussione.

# La riunione alla Confindustria sull'accordo per la scala mobile

Le discussioni riprenderanno il ventuno luglio

Sono iniziate ieri le trattative tra le organizzazioni sindacali e la Confindustria per la revisione dell'accordo sul funzionamento della scala mobile. Il primo incontro si è svolto presso la sede della Confindustria, a Roma, e vi hanno partecipato per la CGIL gli on. Bitossi, Santi e il dott. Tanzarella, per la CISL Coppo, Cavozzi e Maji, per l'UIL Vanni, Ruffo e Paganì, Ling, Zacchi e l'avv. Toscani, rappresentavano la Confindustria.

Come si ricorderà, la Confindustria, subito dopo l'ultimo scatto di 4 punti della indennità di contigenza aveva chiesto, in base all'art. 6 dell'accordo del 21 marzo 1951, il riesame del congresso della scala mobile. Le organizzazioni sindacali accettarono di iniziare discussioni sul funzionamento del conteggio, avanzando subito richieste tendenti a migliorarlo per rendere più sensibile la registrazione delle variazioni del costo della vita, in maniera da reintegrare tempestivamente il potere di acquisto delle retribuzioni. In particolare, i sindacati operai chiedono l'abolizione delle differenze esistenti del valore del punto della contigenza per zone territoriali; la rivalutazione del valore del punto; l'assorbimento automatico delle retribuzioni di variabilità di contigenza e la parità del valore del punto per tutti i settori mezzadri (per età e sesso).

Nel corso della prima riunione, che è iniziata ieri mattina per proseguire nel pomeriggio, il governo ha promesso un approfondito esame dei rispettivi punti di vista sulle varie questioni inerenti al funzionamento della scala mobile, ed hanno infine deciso di tornare ad incontrarsi il 21 luglio. Nel frattempo, una commissione paritetica stata incaricata di puntualizzare sul piano tecnico gli elementi necessari al proseguimento della discussione.

**La ripartizione dei prodotti alla commissione agricoltura**

Ieri mattina, risolte i problemi pregiudiziali sollevati dalla tardiva presentazione del noto progetto governativo, (il progetto Colombo che si è aggiunto, come quarto, agli altri tre progetti già in essere) ha potuto finalmente essere ripresentata la discussione del progetto di legge sui patenti agrari al punto al quale, a causa delle incertezze del quadripartito, la lasciato nel lontano aprile 1953.

L'approvazione degli atti concordati riguardanti le retribuzioni di contigenza e la parità del valore del punto per tutti i settori mezzadri (per età e sesso).

Nel corso della prima riunione, che è iniziata ieri mattina per proseguire nel pomeriggio, il governo ha promesso un approfondito esame dei rispettivi punti di vista sulle varie questioni inerenti al funzionamento della scala mobile, ed hanno infine deciso di tornare ad incontrarsi il 21 luglio. Nel frattempo, una commissione paritetica stata incaricata di puntualizzare sul piano tecnico gli elementi necessari al proseguimento della discussione.

# A Milano un convegno del settore della gomma

Rivendicato l'aumento delle retribuzioni, la riduzione della settimana lavorativa a pari salario

**MILANO, 10.** — Domenica ha avuto luogo a Milano il convegno della gomma con la partecipazione delle più importanti fabbriche produttrici di pneumatici e di caviti. Tra le altre, erano presenti delegazioni della Pirelli di Milano e di Livorno, della CEAT e Michelin di Torino.

Dalla discussione è emersa con assoluta chiarezza la linea seguita dal consorzio che lega in particolare Pirelli-CEAT-Michelin. Questa linea si può riassumere brevemente come segue: intensificazione dei trattamenti dei pneumatici e utilizzazione delle nuove scoperte tecniche in fatto di macchinario e di organizzazione industriale alla scopo di elevare la produzione e i profitti con un impiego sempre minore della manodopera.

Mentre la produzione e le vendite sono in costante aumento e i profitti si moltiplicano, gli orari settimanali e i salari sono in continua diminuzione.

Profondità di questo fatto: le direzioni delle tre grandi società per inventare una crisi assolutamente inesistente e per convincere i lavoratori della inevitabilità dei licenziamenti.

La Michelin utilizzando tutti i mezzi a sua disposizione è riuscita in quest'opera.

Analogamente a quanto è avvenuto in altri paesi, si è parlato da noi di una non immediata applicabilità della norma e di riservatezza subordinata, non essendo determinata a tal fine la durata del rapporto da lei sciolto con l'ente di riforma. Si è fatto e come si sembra di ripetersi una prestazione di opera intellettuale a carattere professionale, il diritto per il professionista di essere pagato in base alla sua competenza, e non in base alla sua mansione. Per ulteriori delucidazioni, lo scriviamo.

**BERNINI PAOLO, Urbino.** — Ho lavorato alle dipendenze di una ditta, con varie interruzioni, per circa due anni. Ebbi un incidente, ma

# Un delegazione giovanile invitata nella Cina popolare

Il Movimento della Gioventù democratica cinese, tramite la Federazione mondiale della gioventù democratica, ha rivolto invito ai rappresentanti giovanili dei partiti italiani per l'invio in Cina di una delegazione collettiva nella quale saranno rappresentate tutte le correnti politiche.

**UNA DELEGAZIONE GIUVANILE INVITATA NELLA CINA POPOLARE**

Il Movimento della Gioventù democratica cinese, tramite la Federazione mondiale della gioventù democratica, ha rivolto invito ai rappresentanti giovanili dei partiti italiani per l'invio in Cina di una delegazione collettiva nella quale saranno rappresentate tutte le correnti politiche.

**UNA DELEGAZIONE GIUVANILE INVITATA NELLA CINA POPOLARE**

Il Movimento della Gioventù democratica cinese, tramite la Federazione mondiale della gioventù democratica, ha rivolto invito ai rappresentanti giovanili dei partiti italiani per l'invio in Cina di una delegazione collettiva nella quale saranno rappresentate tutte le correnti politiche.

Il lavoro di una delegazione di lavoro, che si è protratto per oltre dieci giorni in risata e in tutta la Valpadana e che è stato accompagnato da imponenti manifestazioni di lotta in tutto il Mezzogiorno — venne sospeso, come è noto, sabato scorso, allorché gli agrari, facendo cadere ogni pregiudizio preconcetto, avanzata, assunsero l'impegno di intavolare normali discussioni con i lavoratori. Le rivendicazioni avanzate da questi ultimi riguardavano, in primo luogo, il rinnovo e il miglioramento dei contratti nazionali e locali, e l'aumento delle attuali insufficienti prestazioni previdenziali. Quest'ultimo problema è di diretta competenza del governo.

La nota dominante della vigilia delle trattative è la stretta unità con cui i tre sindacati dei lavoratori si apprestano a presentarsi dinanzi alla controparte e al governo.

Già lunedì si sono riuniti i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL per concordare l'elenco delle richieste da presentare nell'incontro odierno. Tali richieste riguardano: 1) il ripristino delle pensioni per i mezzadri e i coloni; 2) la assegnazione ai mezzadri di una maggior quota di prodotti per assicurare un adeguato compenso dei gravissimi danni provocati dal maltempo, attraverso un accordo di compensazione; 3) la formazione di una commissione di studio delle condizioni delle famiglie mezzadri le quali sono costrette a mettersi ad abbandonare la terra; 4) la fissazione di un termine per la soluzione, attraverso trattative provinciali, di tutti i casi di riacquisto di terreni coltivati; 5) l'immediata attuazione del progetto di legge sui patenti agrari al punto al quale, a causa delle incertezze del quadripartito, la lasciato nel lontano aprile 1953.

L'approvazione degli atti concordati riguardanti le retribuzioni di contigenza e la parità del valore del punto per tutti i settori mezzadri (per età e sesso).

Nel corso della prima riunione, che è iniziata ieri mattina per proseguire nel pomeriggio, il governo ha promesso un approfondito esame dei rispettivi punti di vista sulle varie questioni inerenti al funzionamento della scala mobile, ed hanno infine deciso di tornare ad incontrarsi il 21 luglio. Nel frattempo, una commissione paritetica stata incaricata di puntualizzare sul piano tecnico gli elementi necessari al proseguimento della discussione.

La scala mobile, firmato il 21 marzo 1951. Le trattative proseguiranno nei prossimi giorni. La delegazione della CGIL è composta dagli on. Bitossi e Santi e dal dott. Tanzarella.

In tutte le campagne italiane vivissima è l'attesa per le trattative che avranno inizio oggi alle 17 presso il ministero del Lavoro tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori agricoli e i dirigenti della Confagricoltura. Alle trattative parteciperà il ministro del Lavoro.

Lo scoppio dei braccianti e dei mezzadri — che si è protratto per oltre dieci giorni in risata e in tutta la Valpadana e che è stato accompagnato da imponenti manifestazioni di lotta in tutto il Mezzogiorno — venne sospeso, come è noto, sabato scorso, allorché gli agrari, facendo cadere ogni pregiudizio preconcetto, avanzata, assunsero l'impegno di intavolare normali discussioni con i lavoratori. Le rivendicazioni avanzate da questi ultimi riguardavano, in primo luogo, il rinnovo e il miglioramento dei contratti nazionali e locali, e l'aumento delle attuali insufficienti prestazioni previdenziali. Quest'ultimo problema è di diretta competenza del governo.

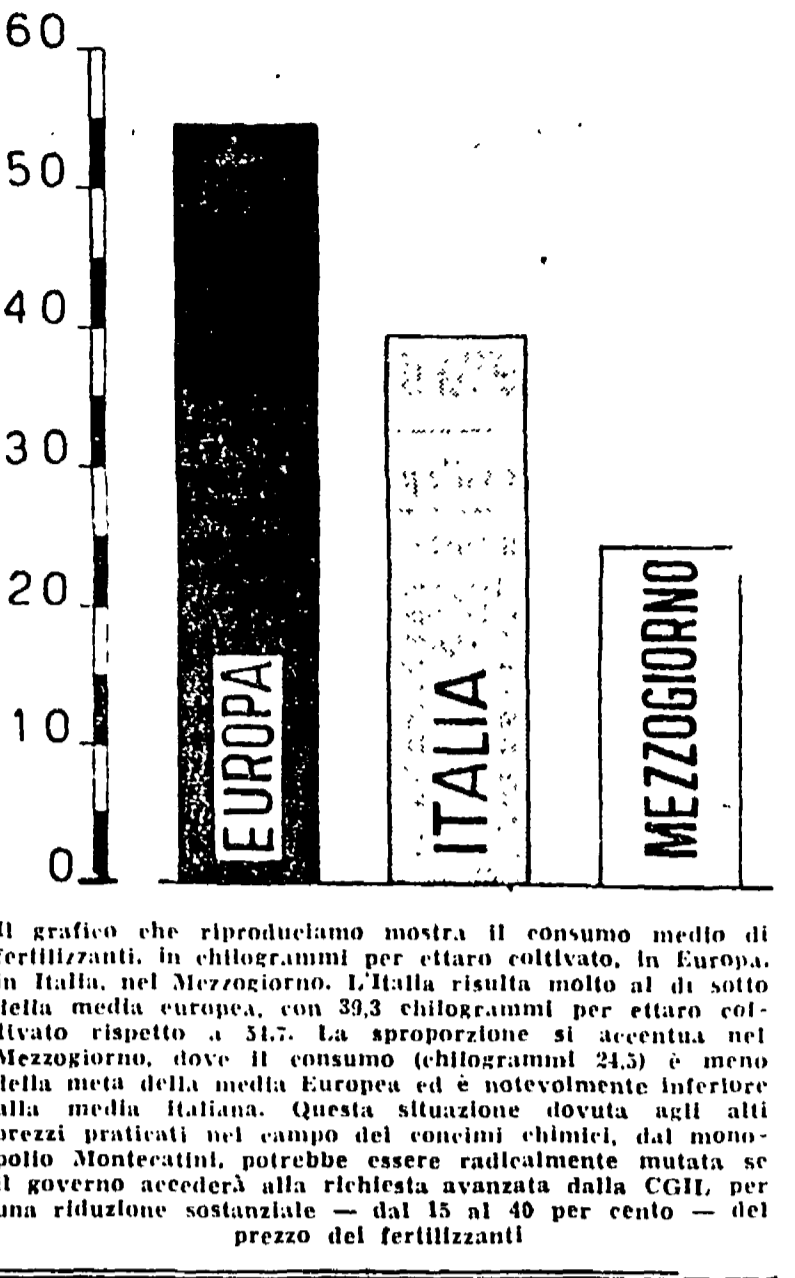
La nota dominante della vigilia delle trattative è la stretta unità con cui i tre sindacati dei lavoratori si apprestano a presentarsi dinanzi alla controparte e al governo.

Già lunedì si sono riuniti i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL per concordare l'elenco delle richieste da presentare nell'incontro odierno. Tali richieste riguardano: 1) il ripristino delle pensioni per i mezzadri e i coloni; 2) la assegnazione ai mezzadri di una maggior quota di prodotti per assicurare un adeguato compenso dei gravissimi danni provocati dal maltempo, attraverso un accordo di compensazione; 3) la formazione di una commissione di studio delle condizioni delle famiglie mezzadri le quali sono costrette a mettersi ad abbandonare la terra; 4) la fissazione di un termine per la soluzione, attraverso trattative provinciali, di tutti i casi di riacquisto di terreni coltivati; 5) l'immediata attuazione del progetto di legge sui patenti agrari al punto al quale, a causa delle incertezze del quadripartito, la lasciato nel lontano aprile 1953.

L'approvazione degli atti concordati riguardanti le retribuzioni di contigenza e la parità del valore del punto per tutti i settori mezzadri (per età e sesso).

Nel corso della prima riunione, che è iniziata ieri mattina per proseguire nel pomeriggio, il governo ha promesso un approfondito esame dei rispettivi punti di vista sulle varie questioni inerenti al funzionamento della scala mobile, ed hanno infine deciso di tornare ad incontrarsi il 21 luglio. Nel frattempo, una commissione paritetica stata incaricata di puntualizzare sul piano tecnico gli elementi necessari al proseguimento della discussione.

# IL CONSUMO DI FERTILIZZANTI



# CONTRO I «RIDIMENSIONAMENTI» E PER LA RIDUZIONE DEL PREZZO DELLO ZUCCHERO

# L'Alleanza contadina propone a Bonomi liste concordate per le elezioni nella A.N.B.

Il malcontento dei piccoli e medi coltivatori verso i dirigenti attuali dell'Associazione bieticoltori - I punti su cui è possibile stabilire un programma unitario

L'Alleanza nazionale dei contadini ha proposto alla Confederazione nazionale coltivatori diretti (C.N.C.) di Bonomi la presentazione di liste concordate per le elezioni di tutti i comuni e delle cariche avvengono sulla base di un voto ogni mezzo ettaro di terra coltivata a biotolo.

Di fronte ad una eccedenza, se pur considerevole, di zucchero conseguita dall'entrata in vigore dell'Accordo nazionale bieticoltori, elezioni che si svolgeranno nei prossimi giorni presso tutti gli uffici bieticoli dell'A.N.B. è stata avanzata dall'Alleanza contadina una lettera diretta alla presidenza della Confederazione nazionale coltivatori diretti, e mira ad assicurare ai coltivatori diretti, e agli uffici bieticoli ed in tutti le stanze dell'A.N.B. si impegnino perché:

1) siano ritirate tutte le borse di zucchero in corso di lavorazione; 2) si compia un aumento del consumo di zucchero attraverso la riduzione degli enormi profitti; 3) gli industriali ricavano dalla trasformazione della bietola come è universalmente ammesso, e una drastica riduzione dell'impiego degli appalti; lo stato richieda anche dalla mozione approvata al Congresso di codesta Confederazione.

Esso inoltre dovrà prendere in seria considerazione le ripercussioni che verranno determinarsi fra il personale ferroviario con l'entrata in vigore della legge Giacobbe, allora il ministro dei Trasporti e il governo non mantenesse fede agli impegni presi a suo tempo di predisporre e approvare i nuovi quadri di classificazione, nuove tabelle di stipendio e nuove eccellenze nell'applicazione degli scatti di aumento biennali con decorrenza dal 1. luglio 1956. E' logico presumere che se non interverranno questi impegni da parte del ministro dei Trasporti alle precise richieste già avanzate dalla segreteria nazionale, in accordo anche con le altre organizzazioni sindacali, le dimissioni del Comitato direttivo non potranno non essere in armonia con il profondo malcontento che serpeggia fra i ferrovieri di tutte le categorie.

Oggi si riunisce a Roma il Direttivo dello S.F.I.

Oggi si riunisce a Roma il Comitato direttivo nazionale del Sindacato ferroviario Italiano. La convocazione del Comitato direttivo e le decisioni che da esso scaturiranno non sono attese dai ferrovieri con estremo interesse. Infatti, il Comitato direttivo in questa sua prima riunione dopo il V Congresso, dovrà esaminare e decidere sulla posizione che dovranno assumere i ferrovieri in merito all'andamento delle trattative per la stipendiatura dello Stato giuridico del personale e i quadri di classificazione e relative norme transitorie, la modifica delle competenze accessorie, la sistemazione nel ruolo delle FFSS, dei lavoratori.

# Oggi si riunisce a Roma il Direttivo dello S.F.I.

Oggi si riunisce a Roma il Comitato direttivo nazionale del Sindacato ferroviario Italiano. La convocazione del Comitato direttivo e le decisioni che da esso scaturiranno non sono attese dai ferrovieri con estremo interesse. Infatti, il Comitato direttivo in questa sua prima riunione dopo il V Congresso, dovrà esaminare e decidere sulla posizione che dovranno assumere i ferrovieri in merito all'andamento delle trattative per la stipendiatura dello Stato giuridico del personale e i quadri di classificazione e relative norme transitorie, la modifica delle competenze accessorie, la sistemazione nel ruolo delle FFSS, dei lavoratori.

# La seduta alla Camera dei Deputati

(Continuazione dalla I. pagina)

una prima, indicativa sorpresa: la maggioranza della Camera ha accettato, contro il parere del governo, l'ind. del gruppo comunista in cui, pur deliberando di passare all'esame della legge attuale, si è astenuta dal votare, per la necessità di razionalizzare tutte le fonti di energia. DI VITTORIO aveva spiegato, in un'occasione, l'importanza di questa sua prima riunione dopo il V Congresso, dovrà esaminare e decidere sulla posizione che dovranno assumere i ferrovieri in merito all'andamento delle trattative per la stipendiatura dello Stato giuridico del personale e i quadri di classificazione e relative norme transitorie, la modifica delle competenze accessorie, la sistemazione nel ruolo delle FFSS, dei lavoratori.

Una prima, indicativa sorpresa: la maggioranza della Camera ha accettato, contro il parere del governo, l'ind. del gruppo comunista in cui, pur deliberando di passare all'esame della legge attuale, si è astenuta dal votare, per la necessità di razionalizzare tutte le fonti di energia. DI VITTORIO aveva spiegato, in un'occasione, l'importanza di questa sua prima riunione dopo il V Congresso, dovrà esaminare e decidere sulla posizione che dovranno assumere i ferrovieri in merito all'andamento delle trattative per la stipendiatura dello Stato giuridico del personale e i quadri di classificazione e relative norme transitorie, la modifica delle competenze accessorie, la sistemazione nel ruolo delle FFSS, dei lavoratori.

# L'avvocato del lavoratore

**L'ART. 4 del D.L. 11 gennaio 1956, n. 17 stabilisce che l'orario di lavoro dei dipendenti statali rimane invariato nelle norme in vigore. Pertanto, ogni interpretazione diversa è a nostro avviso, arbitraria. Vi consigliamo di rivolgervi al vostro sindacato provinciale.**

**A. F. POMEZIA.** - L'indennità di licenziamento mi è stata corrisposta nella misura di un mese all'anno, ma per ogni anno mi è stato corrisposto lo stipendio corrispondente da me percepito: così per il 1951, lire 25.000, per il 1952, lire 31.000, ecc. È giusto?

**No, il calcolo è errato, perché gli art. 2120 e 2121 cod. civ. stabiliscono il principio della proporzionalità dell'indennità di licenziamento in base al servizio e la determinazione della stessa in base all'ultimo paga, comprendendo in questa tutti gli elementi a carattere continuativo, come la 12 mensilità Petico nel tuo caso: lire 60 mila — ultimo stipendio — per 13 mensilità = L. 780.000 per 12 = 65.000. Sei anni di servizio, L. 390.000.**

**LA RITA, Roma.** - Ho proposto all'Ente in cui sono impiegato di anticiparmi la liquidazione finora maturata, per comprare un alloggio. Il mio salario di questa mese pro-capite come di una lettera di dimissioni. È possibile una cosa simile?

**Puo' fare errore, per conoscenza alla direzione dell'Ente, copia della sentenza della Cassazione Sez. II numero 2410, 1954, che a tutto lettere, chiarisce come le dimissioni del lavoratore, per essere tali, debbono consistere in una manifestazione di volontà libera e consapevole, e non in un atto di parte del lavoratore, diretto a scavalcare spontaneamente dal rapporto di lavoro.**

**DOTT. LIVIO ARDIZIONI, Villafranca.** - Ho firmato una ricevuta a saldo con l'Instituto di assicurazione Petrosi, per un importo di lire 121 mila, dalla Lizza Gas, dalla Sna Viscosa, ecc. Si è quindi passati all'esame dei vari ordini del giorno: in questa sede si è avuta

tenuto programmatico della norma costituzionale, quello cioè che sarà possibile attuare domani, quando solo le misure concrete da adottare per conciliare il lavoro della donna con la sua funzione di madre, e non il diritto stesso della donna di essere una famiglia senza quindi, che questo fatto possa farle correre il rischio di perdere il lavoro.

**DOTT. L. N. ROMÈ.** - Rispondiamo: Non sembra che, sulla base degli elementi indicati, si possa configurare nella specie un rapporto di lavoro subordinato, non essendo determinata a tal fine la durata del rapporto da lei sciolto con l'ente di riforma. Si è fatto e come si sembra di ripetersi una prestazione di opera intellettuale a carattere professionale, il diritto per il professionista di essere pagato in base alla sua competenza, e non in base alla sua mansione. Per ulteriori delucidazioni, lo scriviamo.

**BERNINI PAOLO, Urbino.** - Ho lavorato alle dipendenze di una ditta, con varie interruzioni, per circa due anni. Ebbi un incidente, ma